vinetur

La Cina ha pagato il 30% in più al litro per i distillati importati a luglio

Il paese ha importato 8.2139 milioni di litri per un valore di 199 milioni di dollari, segno che la ripresa è trainata da prezzi più alti.

venerdì 21 agosto 2026



La Cina ha pagato molto di più per i distillati importati a luglio, poiché il prezzo medio è aumentato di quasi il 30% rispetto a un anno prima e ha spinto il valore delle importazioni ben oltre l’incremento dei volumi, secondo i nuovi dati diffusi

dall’Amministrazione generale delle dogane.

La Cina ha importato 8.2139 milioni di litri di distillati a luglio, in aumento del 7.14% rispetto allo stesso mese del 2025. Il valore delle importazioni ha raggiunto $199 million, in crescita del 39.03%. Il prezzo medio di importazione è stato di $24.22 al litro, con un aumento del 29.76% rispetto a circa $18.67 di un anno prima. Sulla base dei tassi di crescita riportati, ciò significa che la Cina ha acquistato circa 548,000 litri in più rispetto a un anno fa e ha pagato complessivamente circa $55.9 million in più. I dati doganali sono stati citati in un rapporto di settore cinese pubblicato venerdì. Una tabella doganale primaria collegata direttamente da quella pubblicazione non era disponibile, quindi i livelli comparabili dell’anno precedente e le variazioni assolute sono ricavati da tassi arrotondati e possono discostarsi leggermente dai totali ufficiali.

Il rimbalzo di luglio non ha invertito la tendenza più ampia dell’anno. Da gennaio a luglio, la Cina ha importato circa 51.6474 milioni di litri di distillati, in calo dell’11.2% rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso. Si tratta di circa 6.51 milioni di litri in meno. Allo stesso tempo, il valore delle importazioni è aumentato del 16.91% a circa $1.002 billion, pari a circa $144.9 million in più rispetto a un anno prima. Il prezzo medio dei primi sette mesi è stato di $19.41 al litro, in aumento del 31.65%.

Il divario tra il calo dei volumi da inizio anno e l’aumento del valore suggerisce che la ripresa del mercato resti concentrata su prezzi più alti, su un mix di prodotto più premium o su effetti valutari, anziché su un ritorno generalizzato della domanda fisica. Questa dinamica è emersa con maggiore evidenza nel brandy e nel whisky, le due categorie più grandi per valore delle importazioni a luglio.

Le importazioni di brandy hanno raggiunto 1.9849 milioni di litri a luglio, in aumento dell’8.57% su base annua. Il loro valore è salito del 62.46% a $81.8379 million. Il prezzo medio è aumentato del 49.63% a $41.23 al litro. Le importazioni di whisky sono state più elevate in volume, con 3.2349 milioni di litri, in crescita del 7.65%, mentre il valore è aumentato del 47.24% a $61.4676 million. Il prezzo medio del whisky importato è salito del 36.78% a $19.00 al litro. Insieme, brandy e whisky hanno rappresentato oltre $143 million dei $199 million spesi dalla Cina per i distillati importati a luglio.

Anche il baijiu ha registrato un aumento a luglio, sebbene la tendenza dei prezzi si sia mossa nella direzione opposta. Le importazioni hanno totalizzato 373,600 litri, in aumento del 35.59%, e il valore è salito del 12.54% a $44.7831 million. Il prezzo medio di importazione è sceso del 17.00% a $119.86 al litro. Lo stesso rapporto di settore ha affermato che alcuni analisti collegavano l'aumento dei volumi di baijiu importato ai differenziali di prezzo tra i mercati domestico e estero, ma tale valutazione non ha potuto essere verificata in modo indipendente sulla base del comunicato doganale.

Le altre categorie di distillati hanno mostrato un andamento misto. Il rapporto ha detto che tequila e gin sono aumentati sia in volume sia in valore a luglio, mentre vodka e rum sono diminuiti. Non ha fornito cifre riepilogative complete per tali categorie nel materiale disponibile pubblicamente.

Il brandy francese ha continuato a dominare il commercio del brandy. La Cina ha importato 1.8962 milioni di litri di brandy francese a luglio, in aumento del 7.31% rispetto a un anno prima, con un valore in crescita del 62.57% a $81.0726 million. Il prezzo medio è salito del 51.50% a $42.76 al litro. I prodotti francesi rappresentavano il 95.5% del volume di brandy importato dalla Cina a luglio e il 99.1% del valore delle importazioni di brandy. Il brandy spagnolo è rimasto modesto in termini assoluti ma è cresciuto rapidamente, con importazioni di 23,100 litri, in aumento del 501.70%, e un valore di $268,000, in crescita del 380.79%. Il brandy giapponese ha invece seguito la direzione opposta, in calo del 49.60% in volume a 16,900 litri e del 47.03% in valore a $157,900.

Le importazioni di whisky hanno mostrato andamenti diversi a seconda dell'origine. Le spedizioni dal Regno Unito, ancora la principale fonte, sono aumentate dell'1.19% in volume a 2.4931 milioni di litri a luglio, mentre il valore è cresciuto del 45.35% a $53.589 million. Il prezzo medio è salito del 43.64% a $21.49 al litro. Le importazioni di whisky giapponese sono aumentate del 33.07% in volume a 155,600 litri, mentre il valore è balzato del 152.84% a $4.5949 million. Il prezzo medio è quasi raddoppiato, salendo del 90.01% a $29.53 al litro. Le importazioni di whisky statunitense sono aumentate dell'82.29% in volume a 469,700 litri, ma il valore è cresciuto solo del 15.22% a $2.0583 million, poiché il prezzo medio è sceso del 36.79% a $4.38 al litro.

Il quadro da inizio anno per il whisky è stato meno uniforme. Da gennaio a luglio, le importazioni di whisky britannico sono diminuite del 4.33% in volume ma sono aumentate del 25.68% in valore, con il prezzo medio in crescita del 31.37%. Le importazioni di whisky giapponese sono aumentate del 7.56% in volume nello stesso periodo, ma il valore è sceso del 7.70% e il prezzo medio è diminuito del 14.19%. Le importazioni di whisky statunitense sono diminuite del 30.50% in volume e del 16.14% in valore.

Il rapporto commerciale cinese ha affermato che alcuni importatori e distributori stavano accumulando scorte in vista della Festa di metà autunno, in particolare per il brandy, e che i principali fornitori globali continuavano a intercettare la maggior parte della domanda. Allo stesso tempo, ha detto che le vendite al dettaglio non avevano mostrato una ripresa comparabile, lasciando intendere che l’aumento delle importazioni di luglio fosse più coerente con il riassortimento dei canali e con il posizionamento premium che con un aumento diffuso degli acquisti dei consumatori.